

Programma da realizzarsi:

- 1) Costituzione della nuova Commissione Liturgica, composta dai delegati di ogni Vicaria pastorale e da quelli nominati dal Vescovo.
- 2) Corsi di formazione e preparazione per i Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica da tenersi per zona pastorale usufruendo del Corso di teologia.
- 3) Nuova Edizione del Proprio Liturgico Diocesano
- 4) Curare la formazione liturgica-pastorale dei sacerdoti e fedeli-laici.

DESIDERATA:

- La presenza della Commissione Liturgica nella formazione dei candidati ai ministeri ordinati.
- Ufficio Liturgico Diocesano sarà sempre disponibile a collaborare per le liturgie episcopali e diocesane e sarà sempre pronto ad accogliere i "desiderata" dei sacerdoti e laici.

Don Benito Verdini, Direttore

Gli Uffici Pastoralisti

(Gli Uffici di Liturgia - Catechesi - Carità, in sede di convegno, hanno proposto le relazioni di sintesi riportate qui di seguito).

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

L'UCD rivolge la sua attenzione e il suo lavoro in particolare a quattro ambiti:

1. l'Apostolato Biblico;
2. il Catecumenato per adulti/giovani che richiedono il Battesimo o che devono completare l'Iniziazione Cristiana;
3. il catechismo dei bambini e ragazzi nell'età 6-14;
4. la formazione dei catechisti, animatori, accompagnatori, dei tre ambiti precedenti.

Per l'Apostolato Biblico, in stretto collegamento con l'assemblea diocesana celebrata in questi giorni, le proposte sono due:

- continuare, coinvolgendo tutto il territorio diocesano, gli incontri di Lectio Divina guidati dal Vescovo che riconosce nell'annuncio della Parola il suo primo dovere di successore degli apostoli. La positiva esperienza dei mesi scorsi con le Lectio tenute nella chiesa di S. Paolo Apostolo a Fano ci invita a proseguire cercando le modalità più opportune per permettere la partecipazione da tutte le zone pastorali della diocesi.
- formare animatori biblici in modo da dare seguito alla voglia di sapere che così tanto ci ha colpito nella partecipazione numerosa alla formazione di base e nella presenza di esperienze forti già presenti sul territorio della diocesi. Una formazione che non sia semplicemente un approfondimento di temi biblici, ma un'esperienza viva e coinvolgente di una Parola che guida, conferma e consola i credenti sulla via che conduce al comune sentire secondo il Signore; a quel "cuore e anima sola" di cui parlano gli Atti a proposito dei cristiani della Chiesa di Gerusalemme che è la chiesa di tutti i tempi, che è la chiesa del nostro tempo. Una formazione infine che sia l'anello di congiunzione tra un percorso diocesano che tende ad unire i diversi territori e i diversi percorsi territoriali che, nella loro specificità, devono sentirsi parte di una unica chiesa.

Per il Catecumenato l'impegno è quello di rendere operativa la nota pastorale del Vescovo pubblicata su Acta Episcopi:

Costituire all'interno del UCD il Servizio per il Catecumenato che curi:

- il contatto con le parrocchie che hanno candidati al battesimo;
- la ricezione della richiesta di ammissione al catecumenato da parte dei parroci e dei candidati;

- il registro diocesano dei Catecumeni;
- la celebrazione della Iscrizione del Nome e la verifica periodica del cammino formativo;
- la cura di giornate di ritiro e momenti formativi comuni ai catecumeni di tutta la diocesi.

Per il Catechismo l'impegno è quello di ripensare i percorsi formativi nella prospettiva della Iniziazione Cristiana secondo la scansione proposta dal RICA: Prima evangelizzazione – Catecumenato – Celebrazione dei Sacramenti – Mistagogia. Senza entrare adesso nelle diverse problematiche che questa impostazione comporta, si fa presente che già esiste un piccolo gruppo di lavoro che coinvolge per ora le parrocchie della S. Famiglia e di Cuccurano e che si può/vuole estendere a tutti coloro che fossero interessati a riflettere e a sperimentare un cammino formativo rinnovato. Obiettivo di questo gruppo è anche elaborare una serie di indicazioni da offrire a tutte le parrocchie e formare i catechisti.

Infine il Vescovo chiede di far diventare un appuntamento stabile la Celebrazione del Mandato ai catechisti ed operatori pastorali l'ultima domenica di ottobre, giornata missionaria mondiale. Come mandato non solo ai catechisti ma a tutti gli operatori pastorali questo momento coinvolgerà nella preparazione e nello svolgimento tutti gli uffici diocesani.

Don Michele Giardini, *Direttore*
Carlo Berloni, *diacono, Vice direttore*

Sono Angiolo Farneti, diacono, qui in veste di vice- Direttore dell'Ufficio Diocesano Caritas, per riprendere l'ultimo punto della relazione di Don Nazzareno Marconi sulla quarta colonna della Casa della Parola e cioè sulla "comunione fraterna", in cui citava Lc 8,21 affermando che per diventare fratelli e sorelle di Gesù bisogna essere "coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica" e che quindi l'ascolto autentico è obbedire e operare unendo fede e vita, culto e impegno sociale.

Anche a nome di tutta l'equipe della Caritas diocesana, mi piace iniziare il nostro intervento con la citazione della fondamentale Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II "Dei Verbum" che esorta a "fare della Parola di Dio non solo l'anima della teologia ma anche l'anima dell'intera pastorale, della vita e della missione della chiesa"; anche il recente Sinodo dei Vescovi, a conferma di ciò, "esorta tutti i fedeli ad avvicinarsi alle Scritture per mezzo di una lettura orante e assidua in modo tale che il dialogo con Dio divenga realtà quotidiana del popolo di Dio... e porti allo sbocco caritativo": la ricchezza della Chiesa sono i poveri (S. Lorenzo, diacono).

Lo stesso Sinodo nella Proposizione finale n. 11 afferma inoltre che "uno dei tratti caratteristici della sacra Scrittura è la rivelazione della predilezione di Dio per i poveri (Mt 25, 31-46), che Gesù di Nazareth, Parola di Dio incarnata, è passato in questo mondo facendo del bene (At 10, 35) e che la Parola, accolta con disponibilità, genera abbondantemente nella Chiesa la carità e la giustizia verso tutti e soprattutto verso i poveri, i primi ad aver diritto all'annuncio del Vangelo, in quanto bisognosi non solo di pane ma anche di parole di vita"; il Sinodo infine invita i Pastori ad ascoltare i poveri, a imparare da essi, a guidarli nella loro fede e a motivarli a essere artefici della propria storia, sottolineando in particolare che i Diaconi incaricati del servizio della carità hanno una responsabilità particolare in questo ambito e incoraggiando il loro ministero.

Partendo da questi riferimenti, vorremmo portare il nostro contributo all'assemblea diocesana esponendo alcune considerazioni e proposte per l'anno pastorale 2009/10 (sacerdotale).

Innanzitutto vorremmo ricordare che la Caritas non è un gruppo filantropico che fa assistenzialismo ma è un organismo pastorale a servizio dei poveri, della Chiesa e del mondo, con prevalente funzione pedagogica, per promuovere e coordinare una testimonianza comunitaria e organica della carità.

A partire dalla Parola di Dio e dai Documenti del Magistero, la Caritas Italiana ha messo a punto tre strumenti quali il Centro di Ascolto, l'Osservatorio delle Povertà e Risorse e il Laboratorio di promozione Caritas, adottando un metodo basato sull'Ascolto, sull'Osservazione e sul Discernimento per Animare, come si legge nel libro dell'Esodo 3 (ho ascoltato il grido del mio popolo, ho osservato la sua miseria e sono sceso per liberarlo!).

La Caritas, consapevole che la via della carità è la via maestra per annunciare oggi il Vangelo a tutti, anche ai lontani e in particolare ai giovani, non solo in termini teologici o strettamente liturgici ed ecclesiali, ma con le parole stesse della vita di ogni giorno, con gesti concreti e opere-segno che rendono la Chiesa credibile, oggi chiama tutti, i giovani in particolare, ad essere testimoni di Cristo crocifisso e risorto, servendo Dio nei fratelli bisognosi. Per i giovani la Caritas propone il servizio civile quale strumento prezioso per la crescita umana e cristiana in quanto fondato sui 4 pilastri del servizio – formazione – sensibilizzazione e vita comunitaria; il filo conduttore dei suddetti aspetti è la relazione, che può segnare profondamente un giovane aiutandolo a scoprire che il farsi dono agli altri è il vero senso dell'esistenza. Il servizio civile è anche un prezioso strumento nelle mani della Chiesa, perché può con esso avvicinare tanti giovani che non frequentavano più la comunità cristiana, e può aiutarli ad incontrare Cristo nel povero, favorendo così il loro ritorno alla Chiesa.

Facendo nostre le conclusioni del Sinodo, citate sopra, la Caritas Diocesana intende, oltre che continuare nel proprio servizio ai poveri in questo particolare momento di crisi economica, puntare sulla formazione dei propri operatori e approfondire sempre più, sollecitando anche le comunità cristiane a fare altrettanto, i brani della Parola di Dio che si riferiscono più specificatamente alla carità sia nell'Antico Testamento (es. Tobia 4, 5-11 e 15-18; Proverbi) sia nel Nuovo Testamento (es.: Mt 5; Mt 25; Lc 11,29-37; Atti 2, 42-48 e 4, 32-35; 1° Cor 13 e 16; 2° Cor 8-9; Rom 12, 4-21; 1° Tess. 4, 1-12; Gal 5 e 6...).

In particolare propone per il prossimo anno pastorale, oltre agli incontri di formazione dei giovani in servizio civile, incontri mensili di lectio divina e adorazione eucaristica per i volontari e operatori interni, e offre la propria disponibilità per incontri parrocchiali e per corsi di formazione dei Centri di Ascolto interparrocchiali o di Vicaria, con particolare attenzione alle zone dell'entroterra.

Ha inoltre in programma un Corso diocesano di formazione di base per nuovi volontari Caritas, con una serie di 8 incontri quindicinali di 3 ore ciascuno (18,30- 21,30), da settembre a dicembre 2009 (o febbraio).

io - aprile 2010), presso il Centro Pastorale di Fano.

La Caritas Diocesana propone e chiede infine, se sarà possibile, un Convegno diocesano specifico per le Caritas parrocchiali e i parroci per rinnovare e rafforzare l'opera di educazione all'ascolto dei bisogni del territorio e all'amore del prossimo, come risposta viva e concreta alla Parola di Dio che sempre ci interpella e provoca, nella convinzione che "Il pane della parola di Dio e il pane della carità, come il pane dell'eucaristia, non sono pani diversi ma sono la persona stessa di Gesù", come ha affermato efficacemente la CEI nel Documento su Evangelizzazione e testimonianza della carità.

Mons. Giuliano Marinelli, *Direttore*
Angiolo Farneti, *diacono, Vice direttore*

FORMAZIONE TEOLOGICA DI BASE

Per il II anno del Corso Teologico di Base (CoTeB) partiranno tre moduli: Antico Testamento, Eucaristia e Liturgia delle ore, Trinitaria ed ecclesologia dal 20 settembre

Per partecipare al II anno di ciascuna materia occorre aver frequentato il primo anno della stessa materia, almeno 6 lezioni su 8.

Chi non avesse frequentato il I anno può fare domanda e verrà attivato il corso nelle sedi più necessarie

Saranno attivati i corsi del II anno, in alternativa al corso con lezione registrata e assistente, con lezioni dal vivo. Esse si terranno a Fano presso il Centro Pastorale il martedì dalle 20 alle 23.

Sarà possibile in tutte le sedi dei corsi, per coloro che vorranno, sostenere un piccolo esame finale per ogni modulo. Le modalità concrete le indicheremo in seguito.

PER ISCRIVERSI

Compilare la scheda di iscrizione (la trovi in Parrocchia) scegliendo la sede presso la quale frequentare

Farla pervenire alla segreteria in uno dei modi indicati

- scrivendo a SCUOLA DIOCESANA DI TEOLOGIA presso Curia Vesco-vile Fano

- facendo un fax al n. 0721 825595

- scrivendo a: formazioneteologica@libero.it

- lasciando un messaggio nella segreteria telefonica 0721 813861

FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO

Metodo

1- Seminari semi-residenziali dal pomeriggio del primo giorno alla sera del secondo giorno.

2- Presenza di un docente

3- Studiare e dialogare insieme

4- Offrire materiale di approfondimento

5- Coinvolgere i presbiteri religiosi

Tema sintetico

«Al centro di tale rinnovamento va collocata la scelta di configurare la pastorale secondo il modello della iniziazione cristiana, che – intessendo tra loro testimonianza e annuncio, itinerario catecumenale,

sostegno permanente della fede mediante la catechesi, vita sacramentale, mistagogia e testimonianza della carità – permette di dare unità alla vita della comunità e di aprirsi alle diverse situazioni spirituali dei non credenti, degli indifferenti, di quanti si accostano o si riacostano al Vangelo, di coloro che cercano alimento per il loro impegno cristiano», (CEI, Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, n. 59).

Suddivisione del tema

1- «Configurare la pastorale secondo il modello della iniziazione cristiana». Riprendere le tappe (tempi e gradi) della iniziazione cristiana ed applicarle alla pastorale ordinaria (battesimi, matrimoni, funerali, visita alle famiglie, cresima, prima comunione ecc.)

2- Le nostre capacità relazionali («testimonianza e annuncio, itinerario catecumenale, sostegno permanente della fede mediante la catechesi, vita sacramentale, mistagogia e testimonianza della carità» passano attraverso le nostre persone e le relazioni che instauriamo). In un incontro con dei sacerdoti il Papa Benedetto XVI raccomandava loro di non perdere il contatto con le persone che erano loro affidate. Egli diceva: «nell'Eucaristia siamo insieme e possiamo e dobbiamo incontrarci; il Sacramento della penitenza e della riconciliazione è un incontro personalissimo; così come lo è il Battesimo, che è un incontro personale e non solo il momento del conferimento del Sacramento». Ed aggiungeva: «Il Sacramento non è mai soltanto un atto rituale, ma l'atto rituale e sacramentale è il condensamento di un contesto umano». A questo proposito è di esperienza comune che la relazione gioca un ruolo essenziale nelle possibilità di incidere positivamente o negativamente nel cuore e nella vita anche delle persone che partecipano ad un rito.

3- La mistagogia (la formazione permanente dei battezzati)

Come una celebrazione liturgica può manifestare tutta la sua potenzialità di esperienza di Dio? Riprendendo la celebrazione della Messa si potrebbero approfondire il nostro ministero di presidenza.

Don Giovanni Frausini, *Responsabile*

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

1. In tutte le iniziative diocesane si fa presente la "Missione ad gentes" sia nelle iniziative di Quaresima ed Avvento, sia nelle attività che coinvolgono i giovani realizzate in collaborazione tra uffici diocesani della Pastorale Giovanile e del Centro Diocesano Vocazioni.

2. Si chiede alle parrocchie di animare le diverse giornate di preghiera e raccolta per le organizzazioni (Pontificie e non) che si occupano di missioni e si offre il sostegno e il materiale necessario.

3. Anche quest'anno organizzeremo il campo di lavoro e formazione missionaria, nel mese di luglio, guidato da missionari diocesani o di istituti missionari (che vede ormai da diversi anni la partecipazione di circa 60 giovani). Tale attività coinvolge le parrocchie che accolgono i giovani del campo e si prefigge non solo di raccogliere fondi per un progetto in missione, ma soprattutto di animare e formare missionariamente la realtà pastorale delle parrocchie.

4. Riproporremo la "tre giorni" formativa, nel periodo di dicembre, sempre rivolta ai giovani, guidata da missionari.

5. Nel mese di ottobre, nella Giornata mondiale, in collaborazione con gli altri uffici coinvolti, prepareremo e animeremo la celebrazione diocesana del mandato a catechisti e operatori pastorali perché abbia un chiaro respiro missionario e faccia sentire la missione ad gentes come paradigmatica e vitale per tutta l'opera di evangelizzazione.

6. Il Centro missionario offre, inoltre, la disponibilità durante tutto l'anno pastorale per un servizio di formazione e animazione nelle parrocchie, nelle scuole e nelle realtà associative che ne faranno richiesta.

7. Continueremo, come Diocesi, a prestare particolare attenzione alla missione in Kenya dove hanno lavorato don Salvatore Schirru e don Luciano Gattei, sacerdoti "fidei donum" e dove, tramite la collaborazione di un gruppo di tecnici, è stato possibile avviare una serie di progetti tra cui da ultimo la realizzazione della nuova chiesa di Ngare-mara (Isolo - Kenya).

Vogliamo preparare l'invio di don Luciano Gattei appoggiandolo nel progetto di apertura della nuova missione e lavorare per mantenere viva anche questa forma di collaborazione tra Chiesa.

Ringraziamo il Signore perché, in questi ultimi anni, è cresciuta in maniera sostanziale la sensibilità ai temi della missione da parte dei laici che si sono resi disponibili a esperienze brevi in missione, previa opportuna formazione, e a sostenere piccoli progetti di cooperazione missionaria.

8. Il Centro missionario si rende disponibile a collaborare con iniziative di altri organismi laici o religiosi in occasione di particolari eventi e manifestazioni pubbliche; inoltre sostiene e promuove il settore della comunicazione tramite i media con un suo sito internet di informazione e collegamento tra quanti sono sensibili alle attività missionarie della Diocesi.

Don Giancarlo De Santi, Direttore

PASTORALE VOCAZIONALE

La programmazione scaturisce dal tema del convegno nazionale 2010: "Nella tenda della testimonianza: narratori della vocazione". La frase evangelica di base è: HO UNA BELLA NOTIZIA, IO L'HO INCONTRATO. I testi sono tratti dal Vangelo di Gv. 1,35-51 e dalla 1 Gv. 1,1-4. Si propone: Incontri formativi e organizzativi mensili per l'equipe del CDV

- Formazione: linee di spiritualità dell'animatore vocazionale sull'icona dei Discepoli di Emmaus con D. Vincenzo Alesiani (Ottobre, Novembre, Gennaio, Marzo);
- Organizzazione: con il delegato del CDV Diocesano D. Marco Presciutti (Settembre, Dicembre, Febbraio, Aprile).

Incontri nazionali:

3-5 Gennaio 2010 Roma Convegno nella tenda della testimonianza narratori della vocazione.

6-9 aprile 2010 Ciampino Roma Seminario di direzione spirituale.

Incontri regionali:

Veglia a Loreto 25 marzo 2010

Inizio dell'anno 2010: 5° corso di formazione per accompagnamento spirituale e vocazionale ad Ancona.

Programma attività in Diocesi

Si stabilisce mensilmente in Diocesi una giornata di preghiera per le vocazioni, sensibilizzando tutti i monasteri presenti che accompagnino con la preghiera e l'offerta tale giornata, in preparazione alla settimana vocazionale in Aprile. Alle comunità parrocchiali per vivere questa giornata di preghiera verranno consegnati i Sussidi preparati dal CDV Diocesano. Tali sussidi vengono consegnati personalmente ai parroci visitando le comunità parrocchiali. In tale sussidio verrà dato spazio alla preghiera per i sacerdoti in quest'anno a loro dedicato. Il testo della preghiera verrà consegnato anche ai diaconi e ai ministri straordinari della comunione per portala ai malati e agli anziani. Si può anche suggerire di adottare spiritualmente il proprio parroco, i sacerdoti della zona o un seminarista (ADOTTA SPIRITUALMENTE un Sacerdote).

Si propone ai parroci di scegliere uno o due giovani grandi che vivono la loro esperienza di fede nella comunità per essere animatori e referenti vocazionali nella parrocchia. Tali giovani potranno partecipare agli incontri formativi del CDV Diocesano.

L'equipe vocazionale diocesana si mette a disposizione delle parrocchie per animare qualche momento particolarmente significativo per la vita della comunità e organizzare, in sintonia con i vicari foranei, settimane vocazionali di zona.

Dall' 11 al 24 Aprile preparazione per la Veglia vocazionale in tutta la Diocesi con allestimento della Tenda della Testimonianza a Fano e relative iniziative di preghiera, di ascolto della Parola, di colloqui e di testimonianze.

Mese di Giugno: Verifica della programmazione annuale e proposte per il nuovo anno.

Agosto- Settembre: Campo di discernimento spirituale e vocazionale

Don Marco Presciutti, Direttore

UFFICIO PASTORALE SOCIALE

La pastorale sociale che si ispira alla dottrina sociale della Chiesa dovrebbe essere un "capitolo dell'evangelizzazione". Giornale e Bibbia diceva Bohneffer dovrebbero aprire la nostra giornata e rendere vivo ancor oggi quel mistero dell'Incarnazione che sanguina ma redime e

non aliena.

La dottrina sociale della Chiesa appartiene non al campo dell'ideologia ma della teologia e specialmente della teologia morale come ci ricordava Giovanni Paolo II nella Sollicitudo rei Socialis (n. 80): ed inoltre appartiene all'impegno della difesa della vita, contesto che da sempre caratterizza la testimonianza cristiana.

La fede e la ragione costituiscono le due vie conoscitive della dottrina sociale essendo due le fonti alle quali essa attinge: la rilevazione e la natura umana. La legge di Dio e i diritti dell'uomo. In dialogo cordiale con ogni sapere per una nuova società riconciliata nella giustizia e nell'amore. Con l'impegno preciso di ciascuno di noi di annunciare il Vangelo sociale, di denunciare i peccati sociali e le strutture di peccato e infine di rinunciare a tutto il superfluo con uno stile di sobrietà. Per favorire maggiore consapevolezza sull'importanza dell'impegno sociale dei cristiani a partire dalla vita delle parrocchie si è costituita formalmente la Commissione diocesana "Pastorale sociale" che avrà il compito di proporre la formazione la sensibilizzazione di base dei cristiani su queste tematiche.

La commissione pur essendo una lavora in quattro ambiti che sono:

- giustizia e pace,
- lavoro,
- impegno sociale e politico.
- creato e nuovi stili di vita.

La commissione è consapevole e condurrà il proprio operato con la convinzione che l'ascolto della parola di Dio, al pari della celebrazione Eucaristica, costituisce uno dei due elementi che debbono connotare l'appartenenza cristiana.

Appartenenza che passa attraverso un evento di morte (e di resurrezione) e che, nel comune sentire il cristiano medio, a volte dimentica con conseguenze purtroppo negative sia per la sua vita interiore che per il mondo esterno.

Questa centralità e applicazione pratica dei contenuti va ribadita in ogni settore di intervento in cui si articola la vita delle nostre comunità. La commissione "Pastorale sociale" quindi si propone di sostenere il rapporto che deve sussistere costantemente tra una connotazione laica, e a forte contaminazione interculturale, dell'intervento politico e sociale e un rigore spirituale che deve caratterizzare la vita del cristiano impegnato.

A questo proposito e secondo questi principi nella nostra diocesi sono

attive le seguenti iniziative:

- La "Scuola diocesana all'impegno sociale e civile" quest'anno tratterà la preparazione alla 46esima Settimana Sociale dei Cattolici, che si terrà dal 14 al 17 ottobre 2010 a Reggio Calabria.

La suddetta scuola non intende creare un percorso sostitutivo alla formazione della scuola di partito, ma una proposta a tutti i cattolici che militano nelle diverse formazioni politiche su una forte iniziativa del Vescovo non per costruire una presenza cattolica forte, ma per ricordare, a chi ha scelto questa strada, che la sua azione "penultima" attende un ritorno ultimo e che il nostro vero senso della vita non sta nel successo mondano, ma nell'annuncio del Vangelo fatto in ogni occasione con intelligenza e fedeltà.

- La "Scuola di Pace", che a gennaio riprenderà il suo settimo anno di vita.

- La "Giornata per la salvaguardia del Creato" dove sarà data particolare attenzione, come ci ha richiamati fortemente il Papa, alla sensibilità sulle tematiche ambientali, tramite tre iniziative:

- La giornata della salvaguardia del creato del 1° settembre che apre il mese del creato.

- La giornata del 4 ottobre con un incontro per i giovani che chiude il mese del creato.

- La partecipazione alla fiera della sostenibilità dal 11 al 13 settembre. La Diocesi tramite la commissione diocesana "Pastorale sociale" fa parte della "rete interdiocesana nuovi stili di vita" che si incontra mensilmente a Verona per confrontarsi e scambiarsi esperienze.

- La stessa formazione teologica di base, che quest'anno verterà anche sulla morale fondamentale e la morale sociale, costituirà un momento importante per far crescere la sensibilità e la consapevolezza dei cristiani su questi temi.

- Le A.c.l.i., associazioni cristiane lavoratori, sono parte integrante della commissione, nascono con l'obiettivo di promuovere il "dopo-lavoro", si diffondono come veri e propri sostenitori dei diritti dei lavoratori e come promotori di una maggiore sensibilizzazione alle tematiche sociali e politiche. Le A.c.l.i. sono presenti in tutto il territorio diocesano.

Come causa o conseguenza delle suddette proposte e delle azioni poste in essere la commissione considera gli "stili di vita" come una modalità per connotare la "normale" vita del cristiano. La questione degli stili va posta in stretta correlazione con la risposta ad una chiamata. Enzo Bianchi la chiama la "differenza cristiana" che rappresenta la visibilità conseguente ad una intuizione che ti viene da Dio e dal-

la rivelazione che Lui ha fatto di sé attraverso Cristo. La sobrietà di vita è una rappresentazione visibile di una "attesa" che il cristiano vive di suo e che propone, come stile, anche ad altri che cristiani non sono. La Commissione si propone quindi, come promotrice di impegni concreti nella direzione della giustizia, della pace, della solidarietà sociale, della sobrietà, di un consumo critico che passi attraverso commercio equo e solidale e la finanza etica. La Commissione si renderà disponibile anche per cominciare ad introdurre le tematiche sociali all'interno del normale iter formativo catechistico dei nostri bambini, ragazzi, giovani adulti e famiglie.

Si avvarrà, inoltre, dell'aiuto di tutte le associazioni e movimenti ecclesiali, che lo vorranno, e che operano all'interno del territorio.

Come commissione siamo aperti a chiunque voglia partecipare, specialmente giovani.

Don Piergiorgio Sanchioni, Direttore

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Per il prossimo anno pastorale 2009-2010 quest'ufficio ha pensato di programmare:

1- La formazione di coppie giuda per la pastorale familiare nelle parrocchie: cammini per fidanzati, gruppi sposi, preparazione dei genitori che chiedono il Battesimo. Questa formazione la si potrebbe programmare nella scuola di formazione teologica con lo studio della Parola in chiave sponsale, con lo studio della teologia del matrimonio, con un seminario di come condurre un gruppo. Si propongono otto incontri complessivi (tre di scrittura, due di teologia del matrimonio, due di morale matrimoniale, un seminario di dinamiche di gruppo).

2- La disponibilità dei componenti l'ufficio famiglia ad andare nelle singole parrocchie per incontri con i gruppi giovanili per annunciare la vocazione al matrimonio, per promuovere la pastorale familiare nelle parrocchie, per sostenere nuovi gruppi di sposi.

3- La programmazione diocesana degli itinerari di preparazione alla celebrazione del sacramento delle nozze con un calendario a partire da Ottobre.

4- In collaborazione con il Movimento per la vita la giornata per la vita nella prima domenica di Febbraio.

5- La festa diocesana dei fidanzati dopo Pasqua.

6- La festa diocesana della famiglia nella festa della Trinità.

Don Mauro Bargnesi, Direttore

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

La Redazione di Fano ha intenzione di portare avanti alcuni progetti e idee al fine di far crescere il giornale e darne sempre maggiore visibilità coinvolgendo il maggior numero di persone possibile.

Per questo si è pensato di attivare una serie di proposte rivolte ai lettori e ai collaboratori, in dettaglio ecco le nostre idee:

Visita alla Redazione

Proponiamo alle classi di scuola delle medie e superiori e ai gruppi di catechismo delle parrocchie della Diocesi di venire in visita alla redazione. L'incontro si svolgerà in due momenti, uno formativo (20 minuti) da farsi nella sala riunioni al piano primo del centro pastorale mediante proiezione di video tratto dal direttorio sulle Comunicazioni Sociali della CEI "Comunicazione e Missione" e l'altro più operativo pastorale in redazione dove verrà spiegato ai ragazzi come nasce il giornale. Alla fine della visita si potrà fare una foto assieme da pubblicare sul numero successivo del giornale.

Riunione di Redazione

Riunione di redazione con i collaboratori una volta ogni 10 giorni per dare la possibilità anche ai collaboratori di frequentare in maniera continua la sede del giornale e constatare sul posto come si lavora, sarà una occasione per programmare e verificare quanto realizzato.

Incontri periodici collaboratori e corrispondenti

A partire dal 19 giugno, prima data fissata, vogliamo organizzare incontri periodici con i collaboratori e corrispondenti da fare sul territorio girando le varie realtà parrocchiali per conoscere i nostri collaboratori e i luoghi da dove provengono. Gli incontri saranno il venerdì sera con cena frugale.

Corrispondenti

E' nostra intenzione intessere una rete di corrispondenti da tutte le parrocchie, un sorta di rete di comunicazione capace di far arrivare alla redazione tutte le principali notizie dalle comunità cercando di arrivare anche nelle zone più lontane da Fano con una presenza certa e professionale. I corrispondenti faranno pervenire articoli e servizi dalle Parrocchie di appartenenza o dalle aree in cui operano.

Sinergia tra i media

Si intende ricercare una crescente sinergia tra i media cattolici (in modo particolare *Avvenire, Sir*) cercando di promuovere iniziative e campagne di sensibilizzazione insieme ad altri media quali siti internet, radio locali ecc. con una qualche presenza del Nuovo Amico. Il giornale potrebbe fare un "viaggio" tra i nuovi media, con servizi e articoli di approfondimento, e viceversa far sì che essi parlino di noi.

WEB

Pagine web di approfondimento, confronto sugli articoli che escono sul giornale ... (da studiare). Dare spazio anche sul giornale ad una recensione di siti web.

Video Clip

Si pensava di produrre un video clip della durata di qualche minuto (sullo stile di quelli di Sat 2000) da proiettare ad esempio all'inizio di convegni, incontri ecc. come proposta di lettura e abbonamento al Nuovo Amico.

Presenza nel territorio

Sarebbe interessante poter arrivare a gruppi numerosi che fanno campi o ritiri portando copie omaggio del giornale dove magari c'è un articolo su di loro proponendo poi di abbonarsi.

Si potrebbe organizzare una riunione con le varie associazioni presenti nel territorio. Si pensava di mantenere un vivace rapporto con le varie associazioni che operano a Fano e nei dintorni per una sorta di reciproca collaborazione (noi pubblichiamo i loro articoli e loro magari si impegnano a tenere il giornale nella propria associazione e a farlo conoscere).

Stage

Si potrebbe cercare stagisti per il periodo estivo che facciano del Volontariato nel settore dell'informazione.

In generale anche nell'ultima riunione di redazione del 19.06.2009 si sottolineava la necessità di dare voce alla gente, coinvolgendo il più possibile le realtà locali dando così anche maggiore diffusione e dignità al giornale.

Enrica Papetti - Marco Gasparini, *Coordinatori di Redazione "Nuovo Amico, Fano*

Don Giacomo Ruggeri, *Direttore UCS*

COMMISSIONE ECUMENISMO e DIALOGO INTERRELIGIOSO

1. Obiettivo di fondo del programma restano i gemellaggi ecumenici tra parrocchie di diversa confessione in Europa così come li abbiamo riproposti come contributo della nostra diocesi alla recente assemblea paneuropea di tutte le Chiese cristiane di Sibiù. (www.ecumenismo.eu)

2. La commissione lavora a livello di Metropolia e la segreteria interdiocesana si incontra una volta al mese nelle tre diocesi per cui è difficile prevedere nel dettaglio le singole iniziative e gli incontri formazione.

3. *Date e appuntamenti già previsti per l'anno 2009-2010*

a. 19 settembre 2009: insediamento del nuovo Vescovo di St Albans S.Ecc. Dr. Alan Gregory Clayton Smith. Sarebbe utile inviare una lettera da parte del Vescovo e della Diocesi o una piccola delegazione.

b. Dal 4 al 14 settembre viene in diocesi durante il suo anno sabbatico per conoscere le attività di alcuni nostri servizi diocesani il padre Stephen Huckle con la sua signora. E' un giovane sacerdote della diocesi anglicana di St Albans.

c. Entro il 2009 una piccola Delegazione della nostra Commissione Ecumenica è stata invitata presso alcune parrocchie della Diocesi Luterana Svedese di Linkoping, diocesi già gemellata con la Chiesa anglicana e che desidererebbe avere uno scambio con qualche parrocchia della nostra Metropolia.

d. La settimana ecumenica 18-25 gennaio 2010.

- Si suggeriscono incontri ecumenici di preghiera e di conoscenza durante l'Avvento e il Natale a livello di vicarie in collaborazione con la Caritas e l'ufficio Migrantes come preparazione alla settimana.

- Sabato 23 gennaio ore 10 Incontro di Metropolia per sacerdoti e laici a Fano per fare il punto del cammino ecumenico con tutti gli ospiti della settimana.

- Sabato 23 gennaio ore 18: Veglia Solenne nella Cattedrale.

e. Incontro - Festa di tutte le parrocchie gemellate della Metropolia in una domenica del tempo pasquale per rinnovare i gemellaggi ecumenici.

f. Montorso - Loreto 2-9 agosto 2010: 2 Meeting Internazionale Ecumenico di giovani proposto dalla pastorale giovanile regionale assieme alla Commissione ecumenica regionale e la nostra Metropolia.

4. Proposte

- a. Un incontro già previsto alla ripresa delle attività pastorali a livello di uffici diocesani o di vicarie, dedicato ai temi ecumenici ed interreligiosi, per conoscere il parroco della Chiesa Ortodossa di san Pietro in Episcopio, per confrontarci sui matrimoni di mista Confessione e rinnovare la proposta dei gemellaggi ecumenici parrocchiali.
- b. Come formazione teologica e pastorale si suggerisce un ritiro del clero con Mons. Paglia o altra personalità ecumenica e di riproporre a livello di scuola di teologia un incontro ecumenico su alcune tematiche teologiche condivise.
- c. Si suggerisce un pellegrinaggio ecumenico in Grecia ed in particolare a Tessalonica per rinsaldare il legame tra la nostra Diocesi e quella Chiesa nel ricordo del martire san Demetrio.
- d. Attivare mensilmente un incontro ecumenico di preghiera alternandosi in varie parrocchie della diocesi che lo desiderano a partire da quelle gemellate coinvolgendo anche i nostri monasteri e case di preghiera.
- e. Come dialogo interreligioso la nostra Commissione è ancora molto carente. Vorremmo proporre un incontro con i fratelli islamici, in data e luogo da definire, per riflettere sul significato della preghiera nelle rispettive religioni con l'aiuto del Prof. Zannini esperto di Islam.

La Commissione Diocesana per l'Ecumenismo

Ai membri della Commissione diocesana (Don Araldo e Parroci delle parrocchie gemellate, Estella Cinti, Rita Diotallevi, Ester e Pierpaolo Petrini, Teresa e Italo Nannini, Luigi e Giovanna Mattioli, Francesca e Fabio Cavazzoni, Andrea Boccato, Caterina Di Placido, Flavia Catena, Guido Ugolini) vorremmo unire un rappresentante del Servizio di pastorale Giovanile, della Caritas e dell'Ufficio Migrantes. La Segreteria della Commissione si riunisce abitualmente ogni sabato dalle 10 alle 12.

Don Vincenzo Solazzi, *Direttore*